

Gavazzeni, la donna al centro Al via l'Unità di Senologia

Direttore Massimo Grassi, alle spalle 12 anni all'Istituto tumori
«Presto la Breast Unit. Visita gratis alle donne al 2° screening»

CARMEN TANCREDI

La donna al centro di un percorso di diagnosi e cura studiato su misura: è il cardine dell'Unità di Senologia all'Humanitas Gavazzeni, operativa ufficialmente da domani sotto la guida di Massimo Grassi, 52 anni, arrivato a febbraio dall'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo

«Con l'équipe multidisciplinare si guarisce meglio»



MASSIMO GRASSI
SENOLOGIA
GAVAZZENI

dove dal 2006 è stato direttore di Senologia.

Massimo Grassi, che vanta 12 anni di attività (borse di studio e contratti di ricerca) all'Istituto nazionale tumori di Milano e che ha completato il suo percorso di studio, dopo la laurea e la specializzazione, alla Scuola di Senologia diretta da Umberto Veronesi, punta, nel suo nuovo incarico all'Humanitas Gavazzeni, a creare nel più breve tempo possibile una «Breast Unit» secondo il protocollo dell'Unione europea.

«Il primo step è quello di un percorso a 360 gradi, con plurispecialisti che lavorano come in una orchestra che, in quanto tale, pur essendo composta da tanti maestri, prevede un direttore che nella nostra realtà è il senologo - evidenza Massimo Grassi -. E la collaborazione tra più figure, dal radiologo al senologo chirurgo, dall'oncologo al radioterapista fino allo psicologo, è un approccio che dà migliori risultati: le pazienti guariscono prima e meglio se seguite in una Breast Unit».

L'Unità di Senologia punta ad accogliere le donne sin dalla fase fondamentale della prevenzione.

Prevenzione essenziale

«Una visita senologica è consigliabile anche alle donne sotto i 30 anni: oggi i casi di tumore al seno anche in questa fascia d'età non sono più una rarità purtroppo - continua Grassi -. E quanto più il tumore viene individuato con rapidità, tanto più la fase successiva di cura sarà efficace. È essenziale comunque l'apporto psicologico: spesso sento rispondere le mie pazienti, all'offerta di un consulto psicologico, "non c'è bisogno, posso farcela da sola". Ma non è così». Si parte, si è detto, dalla prevenzione: Humanitas Gavazzeni è sede di screening mammografico, e l'Unità di Senologia per tutti i giorni della settimana, è aperta per



Humanitas Gavazzeni: l'area della radioterapia e day hospital oncologico

visite e consulenze. «Offriamo a tutte le utenti al secondo "richiamo" di screening mammo-ecografico una visita senologica gratuita - sottolinea Massimo Grassi -. Se diagnosticata un'anomalia scattano gli step successivi: mammografia, ecografia ed esame cito-istologico. Se con l'esito dell'esame diventa necessario un intervento chirurgico, l'incontro con la paziente è multidisciplinare: intervengono senologo, oncologo e radioterapista che prospettano l'iter di cura. La pazien-

te deve sapere che, da quel momento in poi, sarà sempre seguita da me e da tutta l'équipe della Breast Unit. Ogni intervento, fino a quello ricostruttivo, che alla Gavazzeni viene proposto alle pazienti in contemporanea con la chirurgia oncologica, viene affrontato in tutte le sue fasi. La donna viene informata su quale sarà il tipo di intervento. E non è superfluo parlare anche di attenzione alle cicatrici: anche questo è qualità di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riuniti, «radio» intraoperatoria sotto i 48 anni

Tumore al seno, è sempre elevata l'incidenza dei nuovi casi nella Bergamasca: in media, gli oncologi calcolano che in totale circa 1.000 nuovi casi di tumore al seno riguardano ogni 12 mesi le donne bergamasche.

Ma, di contro, sono sempre più raffinate ed efficaci le terapie per stroncare questo tipo di cancro: insieme alla chirurgia, che diventa sempre meno invasiva ma insieme incisiva, ci sono le terapie mirate. E in questo gli Ospedali Riuniti di Bergamo vantano un primato in Lombardia, che è condiviso soltanto con l'Istituto europeo oncologico (Ieo) di Umberto Veronesi: in queste due strutture, infatti, la Regione ha autorizzato il protocollo di utilizzo dello Iort, la radioterapia intraoperatoria: si tratta di un acceleratore di elettroni mobile per sedute di radioterapia direttamente in sala operatoria. La donna, contemporaneamente all'intervento, viene

sottoposta a una cura intensiva radiante che consente di uscire dalla sala operatoria con un margine di sicurezza di guarigione elevatissima. Non solo, dal 2011 c'è una novità in più, per lo Iort applicato negli Ospedali Riuniti.

«La Regione ha dato l'autorizzazione, sia alla nostra struttura ospedaliera, sia allo Ieo, all'utilizzo del protocollo di cura con radioterapia intraoperatoria anche sulle donne al di sotto dei 48 anni, soglia indicata per la premenopausa - spiega Privato Fenaroli, direttore della Senologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo -. Dal 2006

avevamo già l'autorizzazione allo Iort su pazienti dai 48 agli ottant'anni. Questo nuovo traguardo ci permetterà inoltre di poter effettuare uno studio epidemiologico sui casi di tumore al seno, tenendo una rendicontazione non solo dei trattamenti, ma anche degli effetti della radioterapia nel miglioramento delle



L'uso dello Iort, o «Eliot», la radioterapia intraoperatoria ai Riuniti

aspettative di vita con questa cura». Lo studio, spiega Fenaroli, durerà tre anni.

Esame in sala

Inoltre, i Riuniti vantano l'utilizzo del controllo radiologico della sezione dell'organo da operare direttamente in sala operatoria: «È della scorsa settimana l'introduzione di una nuova apparecchiatura - continua Fenaroli - che permette di effettuare l'esame radiografico a intervento in corso, e direttamente in sala operatoria, abbreviando così i tempi per la paziente. Un altro segno di attenzione verso le donne». Perché, sottolinea Fenaroli,

«È un "diktat" per la Senologia della struttura di largo Barozzi, prendere in cura la persona nella sua completezza: «Per noi è importante che la donna sappia con esattezza che può contare su attività diagnostiche, di controllo e di terapie all'avanguardia. Come l'esame intraoperatorio del linfonodo sentinella, che riduce praticamente a zero i margini di errore nella valutazione dell'approccio chirurgico - conclude Fenaroli -. Così come la paziente può contare su prospettive ricostruttive in contemporanea al gesto chirurgico di asportazione del tumore».

Ca. Ta.

L'INCONTRO

Sabato assemblea dell'Avis Per il 2011 tre nuovi progetti

Sabato dalle 9 alla Fiera di Bergamo, in via Lunga, assemblea annuale di Avis. All'ordine del giorno la relazione del presidente provinciale, Oscar Bianchi, il riconoscimento ai donatori emeriti, l'aggiornamento dei progetti «Smaschera la celiachia» e «Donazione di cellule staminali da cordone ombelicale». Non solo. Nel corso dell'assemblea verranno illustrate tre nuove iniziative per il 2011: screening per prevenzione rischi cardiovascolari, costituzione della Biobanca, Federazione delle Associazioni del dono di sé. Con oltre 33.000 donatori attivi (+ 3,7% rispetto al 2009) e 69.135 donazioni (+



La sede del Centro dell'Avis al Monterosso

2,7%) si chiude positivamente il bilancio 2010 dell'Avis della provincia di Bergamo. A breve conclusi anche i lavori di ristrutturazione del Centro del Monterosso che renderanno la struttura più agevole e sicura.

IN BREVE

UNIVERSITARI DI ERASMUS



Studenti in corteo per il Giappone

Una manifestazione di solidarietà per le vittime della terribile calamità naturale che nelle scorse settimane ha colpito il Giappone. Per sensibilizzare i bergamaschi, un folto gruppetto di giovani studenti universitari, ospiti a Bergamo per il programma Erasmus, ha deciso di scendere per le vie della città, indossando i colori della terra giapponese: «Siamo un gruppo di ragazzi provenienti da tutto il mondo, anche dal Messico - racconta Alexandre Rolland, studente di nazionalità francese -. Abbiamo deciso di raccogliere dei fondi a sostegno del popolo giapponese. Girare per la città in un corteo è un invito a tutti i bergamaschi ad aiutare una terra devastata dal terremoto e dai danni legati al nucleare».

DOMENICA

Casa dello studente Convegno ex alunni

Domenica 3 aprile si tiene il 56° convegno pasquale degli Ex alunni della Casa dello studente a Bergamo. Il programma prevede alle 8,45 il ritrovo in via Sant'Antonino 11/B, alle 9,15 momento di preghiera e relazione di don Michele, alle 9,45 dibattito e interventi con proposte, alle 11 intervallo con possibilità di confessioni, alle 11,30 Messa e alle 12,30 pranzo. Per l'occasione sarà allestita un'esposizione di fotografie riguardanti la storia della Casa dello studente e i convegni passati. Il parcheggio si trova all'interno della scuola. Per il pranzo è previsto un costo di 20 euro ed è necessario prenotare presso i Preti del Sacro Cuore telefonando al numero 035.270657 o spedendo una mail all'indirizzo di posta elettronica exalumni.cds@gmail.com.

IN REDAZIONE

Fiocco azzurro per Martino Attanà



Il piccolo Martino Attanà

Fiocco azzurro in redazione. Ieri alle 13,31, nel reparto di Ostetricia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, è nato Martino, secondogenito del collega Vittorio Attanà e della moglie Elena Tedesco. A dare il benvenuto al piccolo Martino, che sta bene e pesa 3,170 chilogrammi, il fratellino Daniele che ha un anno e mezzo. A Vittorio ed Elena le congratulazioni di tutta la redazione de L'Eco, che dà il benvenuto al nuovo arrivato Martino.